

Taruffi, la bellezza della velocità

Il soprannome che il grande pilota-ingegnere si guadagnò per le capacità tattiche nelle "Carrera" sudamericane è diventato titolo di un concorso originale e ricco. "Best in show" la Lancia Aurelia B24 S

TESTO E FOTO DI ATTILIO FACCONI



MIGLIORE AUTO DA CORSA
La Maserati 6CM presente alla "Volpe argentata" era una "seconda serie", come ci dicono le carenature che partono dalle sospensioni anteriori e arrivano fino al posteriore. Ha vinto il premio per la "migliore auto da corsa". È una delle Maserati di maggior successo della storia.

La seconda edizione del Concorso d'Eleganza della "Volpe Argentata-Event" era preannunciata come una "special edition", e così è stato. L'insolito accostamento tra gara di golf e d'eleganza per auto d'epoca, è un connubio vincente, grazie anche alla sede del Golf della Montecchia (PD). L'anello che lega i due mondi è nella figura di Piero Taruffi: "La Volpe Argentata". Prisca, figlia del grande pilota romano, è l'anima intorno a cui si catalizza il programma.

Questa seconda edizione dell'evento è stata caratterizzata da una gara ProAm di golf con duecento golfisti e dalla presenza di piloti come il due volte Campione del Mondo Rally Miki Biasion e Vittorio Caneva, Beppe Dossena per il calcio, Genny Di Napoli per l'atletica leggera e Alessandra Merlin campionessa di sci alpino e unita a prestigiose collezioni di auto datate, che hanno impre-



SUPER 4 CILINDRI

Una delle regine del Concorso di eleganza padovano è stata la Ferrari 857 S Scaglietti (1955). La Sport quattro cilindri del periodo in cui alla direzione tecnica di Maranello c'era Aurelio Lampredi fu prodotta in soli 4 esemplari: motore 3.4 (alesaggio e corsa 102 x 105 mm), 280 Cv circa.

ziosito il concorso con vetture da sogno e anche esemplari unici.

La "Special Edition" ha reso omaggio al trentennale della scomparsa del grande ingegnere-pilota romano Piero Taruffi, con un'esposizione di automobili importanti, su cui spiccava il famoso "Bisiluro TARK", progettato e costruito da Taruffi, il quale poi lo condusse alla velocità record di 313 km/h, sulla fetuccia di Terracina nel 1951. Un evento che rappresenta forse la più importante dimostrazione della poliedricità e preparazione tecnica e umana della "Volpe argentata".

A fianco del Bisiluro, gli organizzatori hanno portato la Ferrari 857 S Scaglietti del 1955, una delle quattro costruite su cui gareggiarono Eugenio Castellotti, Alfonso De Portago, Olivier Gendebien, Phil Hill, attualmente esposta al Museo della Mille Miglia a Brescia.



PREFERITA DEL PUBBLICO
Non poteva mancare, nel 70° della Casa, una Porsche: la 356 A Cabriolet del 1958 ha ottenuto il premio del pubblico.



PIETRA MILIARE

Da una Aurelia B24 S a una B20 GT, il passo è breve. Anche il coupé ha fatto la storia dell'automobile, quanto a stile e non soltanto: è una pietra miliare della storia anche per quanto riguarda la tecnica, ed è stata anche valente auto da corsa: qui si è aggiudicata il premio di "Best Classic".

Gloria di "peso"

Disposte a raggiera sul tappeto verde hanno fatto bella mostra le venticinque vetture d'epoca in concorso: un campionario di elevatissimo livello con modelli italiani e stranieri datati tra gli Anni Venti e i giorni nostri. Con Prisca Taruffi, la giura era composta da Stefano Chiminelli, Presidente del Circolo Veneto Auto Moto d'Epoca e consigliere del Museo Borfanti, Paolo Casati presidente di PlayGolf54, Silvia Nicolis del Museo Nicolis, Piero Novikoff direttore della Casa d'aste Artcurial e l'autore dell'articolo.

Per ricreare l'atmosfera d'altri tempi è stata messa in moto la Maserati 6CM del 1939, premiata come "Best Racing Car", bolide con cui gareggiò anche Piero Taruffi, mentre il pubblico ha scelto la Ferrari 857 S del 1955 (Best Racing) e Porsche 356 A Cabrio del 1958 come miglior "Classic".

Gli altri riconoscimenti sono stati così assegnati dalla giuria: Ferrari F12 (Instant Classic), per la categoria "Classic" la Lancia Aurelia B20 del 1954, "Post Vintage" la Fiat 1500 6C Barchetta Touring MM del 1937, uno di cinque esemplari esistenti. Per il "miglior restauro" premiata la Jensen 541 del 1956, come "Icona senza tempo" la Ford Mustang Cabrio del 1967, infine la Ferrari 330 Gt del 1962 valutata come il miglior conservato. Nessun dubbio sul "Best in Show": la giuria ha assegnato il prestigioso riconoscimento "La Volpe Argentata" alla Lancia B24 S del 1955 (esemplare che si meritò la copertina di *Automobilismo d'epoca* nel febbraio 2015).



BEST IN SHOW

Si è meritata il premio "Best in show", la Lancia Aurelia B24 S del 1955, per la bellezza della linea di Pinin Farina, l'abbinamento di colore, l'importanza storica del modello e lo stato di presentazione. Non a caso è uno dei modelli di automobile che nell'ultimo decennio hanno conosciuto la maggiore rivalutazione, soprattutto in questa versione soprannominata "America".



SENZA TEMPO

Sopra, la Fiat 1500 6C Touring Mille Miglia del 1937 che ha primeggiato nella categoria "Post Vintage". Sotto, un altro grande "classico": la Ford Mustang cabriolet del 1967 infatti è risultata la più elegante tra le auto "senza tempo".



Prisca Taruffi

"GOLF E AUTOMOBILISMO NON SONO POI TANTO DIVERSI"

Abbiamo colto l'occasione della "Volpe argentata" per un'intervista con Prisca Taruffi, figlia del grande Piero, che pubblicheremo integralmente sul prossimo numero. Qui una breve anticipazione.

Prisca Taruffi (in basso, con il "Bisiluro" da record), come nasce l'associazione tra la figura di suo padre e il golf?

"Dal fatto che io dopo l'automobilismo, e dopo molte altre discipline praticate a livello agonistico, mi sono dedicata a questo bellissimo sport. Così ho pensato che una sede importante come quella della Montecchia fosse ideale per un connubio tra golf e automobili, nel nome di mio padre, che era persona elegante nella vita di tutti i giorni come nello stile di guida."

Golf e automobilismo visti da fuori sembrano due sport opposti. Cosa hanno invece in comune?

"La concentrazione necessaria a raggiungere l'obiettivo, che significa a volte anche dover fare un passo indietro per farne due in avanti. Nell'automobilismo la velocità è tutto, ma la fretta è deleteria. Nel golf è lo stesso."

Concetti che le ha trasmesso suo padre, immaginiamo?

"Beh senz'altro. Quando io nacqui, lui aveva 52 anni e si era ritirato dalle corse. Perciò ebbe tempo di seguirmi e di trasmettermi la passione per la velocità ma anche per le cose fatte bene. Credo sia per questo che ho raggiunto i risultati che ho ottenuto nell'automobilismo come negli altri sport e nella vita in generale."

